



Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Bologna



"Responsabili nella Chiesa e nel mondo"

Programma associativo 2010-11

“....Alla domanda, a quale condizione il laico è in grado di illuminare ed ordinare le realtà temporali in modo che esse si costruiscano e si sviluppino secondo Cristo? rispondo: a condizione che possenga una solida, consistente, forte soggettività cristiana.

Cominciamo con lo spiegare il termine “soggettività cristiana”. Esso è la traduzione moderna del termine paolino “uomo interiore” [cfr. Rom 7,22; Ef 3,16].

Quando dico “soggettività” denoto il nostro io nella sua identità di soggetto spirituale: che pensa, che è dotato di libertà che è in rapporto col-la realtà, che vive in società. Quando dico “soggettività cristiana” denoto il nostro io nella sua identità spirituale in quanto essa è trasformata, rinnovata, ricreata dallo Spirito del Signore Risorto. Non sto dunque parlando di una parte di noi, ma di noi stessi in quanto battezzati, compenetrati e sorretti dallo Spirito del Signore.

Per cogliere il significato vero di ciò che sto dicendo, è necessario che prendiamo coscienza viva, che non perdiamo mai la consapevolezza del *realismo* della salvezza operata da Cristo. È un punto assai importante, sul quale vi prego di prestare molta attenzione.

Essere cristiani non significa in primo luogo giungere ad una nuova e particolare comprensione della vita. Non significa in primo luogo ispirarsi nelle proprie scelte ad uno specifico codice etico. Anche se giustificassi e la nuova comprensione e il codice etico in riferimento a Gesù Cristo.

Essere cristiani significa essere stati trasformati, rigenerati nella propria umanità: nella propria soggettività. È un fatto che accade in noi, a livello ontologico, poiché è a livello dell'essere che siamo trasformati e trasfigurati.

Questo rinnovamento è operato da Cristo stesso mediante il suo Spirito Santo nei santi sacramenti della fede. In una parola, dunque, la soggettività cristiana è il nostro essere e vivere in Cristo.

Esiste una soggettività cristiana debole e una soggettività cristiana forte. Il laico non potrà svolgere la sua missione se non è in possesso di una forte soggettività cristiana.

La soggettività cristiana è forte tanto quanto la persona del discepolo consente al Cristo di vivere in sé. È la vita di Cristo nel discepolo che rende questi capace di trasformare il mondo.

La vita di Cristo nel discepolo è il pensiero di Cristo: pensare la realtà in e come Cristo. La vita di Cristo nel discepolo è il “sentire” di Cristo, il suo “stile di vita”, il suo modo di essere libero: avere in sé gli stessi sentimenti di Cristo, vivere secondo il suo stile di vita, essere e restare liberi della libertà con cui Cristo ci ha liberati [cfr. Gal 5,1].

Ovviamente questo è un cammino lungo, che dura tutta la vita. È ciò che comunemente si chiama formazione”.

Dall' intervento del Cardinale Carlo Caffarra al Campo Responsabili di Azione Cattolica - 1 agosto 2010 Mado nna dell'Acero

RESPONSABILI NELLA CHIESA E NEL MONDO

Lo stile della testimonianza e del servizio per vivere l'esperienza della missione



L'icona biblica del nuovo anno associativo è tratta dal Vangelo di Matteo (5,13-16)

“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

"Voi siete il sale della terra...la luce del mondo..."

(don Roberto Macciantelli, assistente unitario)

Penso a queste parole del Signore provando un certo disagio, non per l'evidente profondità e verità che sprigionano, ma per la gravità delle loro conseguenze.

Il testo che sosterrà il nostro cammino nel nuovo anno 2010/2011, si inquadra nel bellissimo e impegnativo Discorso della montagna.

E' un elemento da non dimenticare: i quattro versetti (Mt 5, 13-16) non sono da considerare a se stanti, ma come parte del grande discorso che il Signore rivolge ai discepoli, dalle beatitudini alla regola d'oro, fino alla definizione del vero discepolo (Mt 7,21-27) che è non colui che dice: Signore! Signore! e al quale giungerà la lapidaria risposta "Non vi ho mai conosciuti", ma colui che fa la volontà del Padre.

Parole del Maestro che dovrebbero quantomeno renderci pensosi.

Il nostro passo indica la missione del discepolo di Cristo nel mondo e si riferisce alla comunità cristiana in quanto tale, richiamata ai suoi impegni apostolici che derivano dal battesimo e invitata a vigilare, anzitutto su se stessa: nel mondo, è il sale che porta sapore e conserva, preservando dalla corruzione; è la luce che illumina e scalda, diventando un segno di presenza, di speranza e consolazione per tutti gli uomini. Avremo certamente modo di sostare e riflettere su queste immagini che molto dicono della presenza e della vita della Chiesa: cosa significa che i discepoli sono mandati a portare sapore? a conservare? a essere luce per tutti gli altri?

L'evangelista Matteo non trascura di sottolineare alcune preoccupazioni: può succedere che il sale perda sapore e non serva ad altro che essere buttato e calpestato; può succedere che la luce si nasconda e non faccia il suo servizio dall'alto del lucerniere a quelli di casa.

E' il rischio dell'insipidezza che la comunità cristiana corre nel momento in cui si nasconde o - per buona pace - non annuncia il Vangelo, o - per eccessiva sensibilità sociale - si trasforma in laboratorio politico o in centro di assistenza uguale a tanti altri. E' il rischio che corre quando non compie alcuna delle opere che le sono proprie o le compie male come se fossero secondarie: la celebrazione dei sacramenti, in particolare dell'eucaristia; lo stare alla scuola del magistero; l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio; le opere di carità. Non le compie o le compie male, pur facendo tante cose.

Rischio che si può evitare non teorizzando o ideologizzando la propria fede come fanno gli intramontabili cristiani intellettuali, proponendo una fede fatta prevalentemente di autocompiacenti e sofisticate riflessioni che non scendono mai nel concreto, non diventano mai vita, ma sostanziano la propria

fedele con le opere buone, cioè incarnandola. Questo infatti pare dirci il Maestro: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli." (Mt 5,16)

A questo proposito potrebbe essere utile fare una memoria integrale di Vittorio Bachelet, di cui quest'anno ricordiamo il trentesimo anniversario della morte, e della svolta da lui apportata come presidente nazionale, la famosa scelta religiosa: "Con essa l'Azione cattolica offriva ai laici...l'ideale di una fede capace di incontrare il proprio tempo, di amarlo profondamente, il profilo di una formazione non generica o arruffata, ma seria e costante, soprattutto nel rimando alle Scritture e al magistero più avanzato della Chiesa. La scelta religiosa significò anche distinzione di piani fra il politico e il religioso, ovvero il rifiuto del fondamentalismo cristiano, visto come tentazione suprema e corruzione del messaggio di fede." (Luca Diliberto, *Vittorio Bachelet: la lezione di un cristiano coerente*, Segno, 2/2010, p. 9) Potrebbe veramente essere utile tale memoria per verificare a che punto siamo del cammino e per uscire dall'*impasse* che caratterizza il nostro tempo.

Essere sale e luce per gli altri non è questione automatica, scontata, alla quale si è abilitati presentando il certificato di battesimo o una tessera associativa; i discepoli possono essere sale e luce per il mondo solo se essi stessi, prima di tutto, sono insaporiti e illuminati dall'incontro con il Risorto.

E' allora importante avere lo sguardo su tutto il Discorso della montagna per comprendere la centralità del rapporto personale fra il discepolo/apostolo e il suo Signore, per comprendere cioè come sia grande e decisiva la questione della fede.

La fede che riteniamo un po' presuntuosamente e un po' ingenuamente ben consolidata nella nostra vita, in barba al Signore che pone in modo fortis-



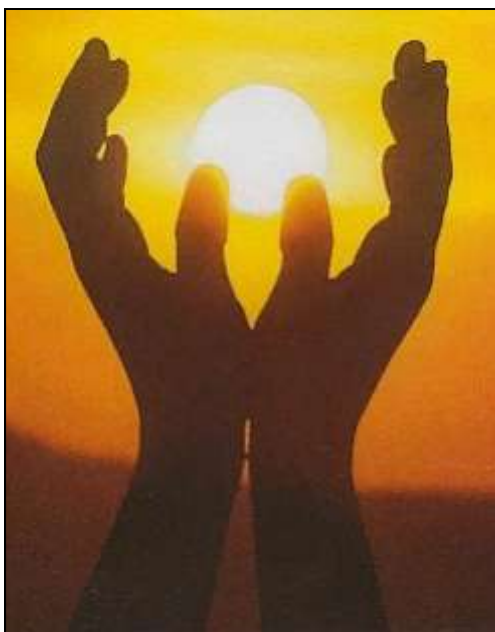
simo la domanda: “Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18,8).

Per noi, già evangelizzati e terribilmente bisognosi di quella ri-evangelizzazione di cui tanto parla Benedetto XVI, è questo un passaggio imprescindibile: riconsiderare i termini essenziali della fede, recuperando il desiderio di Dio e il senso della sua presenza; re-imparare la fede anche dal punto di vista dottrinale, re-imparare a credere, a pensare secondo la fede, a giudicare, a leggere la realtà e conseguentemente ad agire secondo i criteri della fede.

85 anni fa moriva, il 4 luglio, Piergiorgio Frassati; il 13 luglio abbiamo celebrato nella gioia la nostra Santa Clelia. Sale della terra e luce del mondo. Ripercorro mentalmente le loro vicende, così diverse e così simili per l'intensità della luce che irradiano; ripercorro le vicende di tanti nostri amici già in cielo, da noi conosciuti e apprezzati nella vita parrocchiale e associativa. Vite semplici, ordinarie, di cui varrebbe la pena in questo anno riscoprire i tratti essenziali. Perché li ricordiamo? Per quali motivi la comunità cristiana è grata nei loro confronti? Qual è stato il loro tenore di vita o, per usare un termine del nostro vocabolario, quale è stato il loro stile? Sono vite che hanno dato sapore, hanno lasciato anche in noi una scia di luce, sono state vissute nel primato di Maria, attenta all'unica cosa importante.

In questa prospettiva affrontiamo dunque questo tratto del cammino, facendo nostro l'invito alla cura della vita interiore, pronti anche a scelte coraggiose, a tagli necessari, perché anzitutto in noi il sale e la luce del Vangelo possano permeare e trasformare, perché la nostra appartenenza e il nostro servizio alla Chiesa siano gioiosi.

Solo così gli uomini potranno rendere gloria al Padre che è nei cieli.



Linee unitarie

L'Azione Cattolica ci ha consegnato in questo triennio i tre elementi fondanti l'esperienza originaria della Chiesa: *Mistero*, *Comunione* e *Missione*. Queste tre dimensioni non si possono disgiungere, separare: la Chiesa è *Mistero*, perché riflette il mistero di Dio attraverso la Parola consegnata a noi; la Chiesa è *Comunione*, perché attorno all'unico pane si costruisce un unico corpo, la Chiesa è *Missione*.

Noi laici abbiamo uno specifico compito: portare il Vangelo in tutte le pieghe della società, operando in modo concreto, visibile perché diocesi, parrocchia, comunità civile sono la nostra terra di missione!



La Piazza è l'immagine e il luogo che accompagnerà il nostro nuovo cammino associativo.

La Piazza è un territorio che si espande dal cuore dell'uomo all'incontro con i fratelli. La piazza centrale il più delle volte coincide con il luogo dove si affacciano gli edifici principali della città o del paese.

La piazza è uno spazio aperto, prerogativa della città o del paese, luogo di ritrovo fra le persone di una comunità; in essa si svolgono funzioni che interessano le persone che vivono in quel momento la città o il paese.

La piazza indica il luogo dal quale si parte per andare e il luogo nel quale si ritorna dopo una grande impresa, per raccogliere energie e fare rifornimenti.

Questa immagine sollecita noi laici a rilanciare l'Azione Cattolica nelle comunità parrocchiali e nei territori della nostra diocesi ricercando un protagonismo gioioso e operoso. La nostra adesione è l'espressione concreta di un impegno assunto a partire da noi che attraverso la quotidiana cura spirituale, la formazione e la cura educativa assumiamo lo stile della testimonianza per diffondere bene comune.

LA VOCAZIONE TERRITORIALE DELL'AZIONE CATTOLICA ATTRAVERSO LA CURA DEL LEGAME ASSOCIATIVO

“L’associazione è di per sé piazza, città, comunità ecclesiale, esercizio e palestra di democraticità, luogo per un esercizio della “cittadinanza” nella chiesa e nel mondo. E tutto questo nella sua ordinarietà, ma lo è ancora di più in quest’anno assembleare che vede rinnovare le assemblee, i consigli, gli organismi di partecipazione associativa. Sono tutti servizi che permettono ai singoli non solo di crescere, ma anche di esercitare quel discernimento comunitario che è lo stile difficile e bellissimo del costruire insieme, della fatica del dialogo, del rispetto delle differenti opinioni, del fare comunità esercitando quella differenza di genere, di vocazioni, di sensibilità, di generazione, di cultura, di esperienza e di storia.” (da Segno Per n.3/2010 “Voi siete la luce del mondo”)

Quest’anno la nostra associazione celebra il cammino verso la propria **XIV Assemblea elettiva**.

Il centro diocesano ha il compito di accompagnare e sostenere lo svolgimento delle singole assemblee parrocchiali, favorendo il rispetto delle norme e il discernimento comunitario sulle varie forme di responsabilità, illustrando i compiti fondamentali del consiglio parrocchiale, dei responsabili di settore e del presidente parrocchiale.

Nei mesi di novembre e dicembre si svolgono le Assemblee parrocchiali che rinnovano i propri organismi, a cominciare dal Presidente parrocchiale.

Il 27 febbraio 2011 si svolgerà la XIV Assemblea elettiva diocesana chiamata ad ascoltare l’intervento del Cardinale Arcivescovo, la relazione della Presidente uscente, a indicare gli orientamenti per il prossimo triennio e ad eleggere il nuovo Consiglio diocesano di ACI.

Un mese dopo, il 27 marzo, avrà luogo il Consiglio Regionale, che provvederà ad eleggere il nuovo Delegato regionale e i membri del Collegamento regionale.

Infine dal 6 all’8 maggio a Roma si celebrerà la XIV Assemblea nazionale elettiva di ACI che avrà il compito di indicare le linee del programma associativo per il triennio 2011-2014 ed eleggere i membri del Consiglio Nazionale. All’Assemblea Nazionale parteciperanno anche i delegati della nostra associazione bolognese, scelti dall’Assemblea diocesana.

In Centro diocesano è disponibile per tutte le associazioni parrocchiali un agile fascicoletto che riporta tutte le regole statutarie e l'Atto Normativo diocesano relativi al percorso assembleare.

Aderire all'Azione Cattolica

Qual è il senso di appartenenza all'AC? L'adesione è una proposta, un invito personale a vivere insieme una maggiore profondità e serietà il nostro Battesimo, un maggiore impegno nei legami fraterni, nelle amicizie, nella crescita nella fede, per un servizio più grande, per una missione più accurata nella propria Chiesa particolare, nella propria Parrocchia, nel territorio.

L'AC deve vivere perché cresca e si vivacizzi la Chiesa nella città dell'uomo. Non interrompiamo questa lunga storia di santità della nostra associazione!



SANTITA' LAICALE

In quest'anno pastorale continuiamo a camminare con il *"Percorso Parola"* e desideriamo ringraziare a Dio per il cammino fatto. Le parole di Paolo a questo proposito non fanno che confermare i nostri passi:

"Rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti" (1 Ts 2,13).

Paolo non fa che sottolineare quello che possiamo aver sperimentato e vissuto: una profonda unità e interdipendenza tra un ascolto di fede della Parola di Dio, il suo annuncio nella predicazione, la sua accoglienza nella nostra vita, il suo suscitare e rinvigorire la nostra fede e il trasformare profondamente la nostra vita personale e comunitaria vissuta nelle nostre comunità parrocchiali. **L'ascolto della Parola di Dio, alimentato dalla liturgia del giorno, nella sua ferialità e normalità, Messa festiva e possibilmente anche feriale insieme ai nostri fratelli, aiutati dal sussidio di quest'anno alimentano il terreno della nostra vita e lo dissodano per portare frutti di conversione e testimonianza**

La Scrittura diventa Parola di Dio nel momento in cui viene assimilata nella comunità cristiana, nella Chiesa, e perciò non può esser fatta a caso: da qui l'umiltà e la preziosità del volerla lasciar prender per mano dalla maternità della Chiesa lasciandoci nutrire dalla Parola di Dio del giorno.

E' necessario che ci sia una guida che aiuti a capire cose vuol dire quel brano in quel contesto. Per leggere e pregare la Bibbia ci vuole la fatica della *mediazione culturale*, aspetto che l'AC ha sempre curato, alimentato e sostenuto.

Il passaggio dalla lettura della Bibbia all'*attualizzazione* è preghiera che diventa risposta alla Scrittura: la spiritualità cristiana è sempre una spiritualità di risposta, responsoriale, è dialogo, incontro.

Il "Percorso Parola" ci aiuterà a camminare in ascolto della Parola che diventa vita anche attraverso la partecipazione sempre più attiva e fruttuosa alla Messa, condividendo con gli altri fratelli i nostri doni e le nostre ombre.

ESERCIZI SPIRITUALI un tempo di grazia per prendersi cura della vita interiore

Gli esercizi spirituali sono un'occasione privilegiata di formazione spirituale. Gli esercizi spirituali sono un'esperienza viva e prolungata di silenzio e solitudine, un metodo di ascolto per lasciare spazio alla voce di Dio che intende parlare al cuore dell'uomo.

E' evidente che questa proposta fatica ad essere accolta da noi, uomini e donne che viviamo questo tempo convulso e autoreferenziale, spinti dal fare e dall'organizzare rischiamo di perdere la direzione del nostro impegno. Gli esercizi spirituali sono una proposta per tutti e per tutta la nostra associazione. Per tutti e in particolare per noi laici di AC è importante regalarci questo tempo prezioso ed essenziale per curare e nutrire la nostra vita interiore così da alimentare quella luce che rinnova la nostra fede in Gesù e il servizio nella comunità cristiana.

Gli esercizi spirituali, inseriti nella **Regola Spirituale del laico di AC***, sono sempre stati una proposta peculiare dell'Azione Cattolica, e offerti con la collaborazione e l'impegno di molti sacerdoti disponibili a guidare con sapienza questo *tempo favorevole* per l'incontro e l'ascolto del Signore. Questa proposta vogliamo rivolgerla anche ai più piccoli, giovanissimi, giovani, educatori perché possano comprendere nel discernimento attento ciò che è gradito al Signore e per una risposta generosa alla Sua volontà.

❖La regola spirituale è lo strumento che, già da diversi anni, l'Azione Cattolica Diocesana ha scelto di consegnare ad ogni aderente, ognuno per la sua fascia di età, per custodire, alimentare e rinnovare ogni giorno il rapporto con il Signore, senza il quale ogni nostra azione è priva del suo significato più profondo. La regola è un semplice, ma prezioso strumento, per sostenerci nel nostro impegno a vivere in pienezza la nostra vocazione di laici.

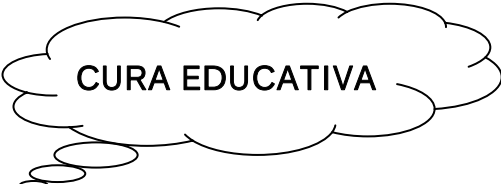
Esercizi spirituali parrocchiali

In parrocchia possiamo proporre, gli esercizi spirituali parrocchiali: una settimana ordinaria dove il tempo del lavoro è scandito dalla preghiera, (liturgia delle Ore, all'ascolto della Parola e meditazione) e dalla celebrazione Eucaristica.

L'associazione parrocchiale può proporre al Parroco questo momento impegnandosi nella realizzazione e coinvolgendo le altre persone della comunità.

Qualche elemento per uno schema di “Esercizi Spirituali Parrocchiali”:

- Recita comunitaria delle lodi mattutine, con lettura del vangelo del giorno;
- Meditazione personale durante la giornata (a scuola/università, al lavoro, a casa) con il sostegno del sussidio *A Messa* e l'aiuto di momenti di silenzio, da ricercare durante il giorno;
- Messa quotidiana in Parrocchia, celebrata in un orario (da concordare con il parroco/cappellano) presumibilmente serale che faciliti la partecipazione di tutti, ben preparata, con omelia;
- Celebrazione comunitaria della Penitenza, possibilmente all'inizio della settimana, con possibilità delle Confessioni personali;
- Possibilità che una Messa (previa conferma del parroco) sia presieduta da uno degli Assistenti AC, o che ci sia un incontro dopo la Messa sulla spiritualità laicale;
- Possibilità di sottolineare, in occasione di tale incontro o definendolo come tema della predicazione, l'esperienza di un Testimone della nostra Chiesa;
- Preparazione di un sussidio *ad hoc* da distribuire a tutti, se si ritiene di far conoscere un Testimone;
- Durata: dal lunedì mattina al sabato mattina;
- Partecipazione previa iscrizione (gratuita o qualcosa se ci sono spese per sussidi) per sottolineare l'importanza dell'impegno preso.



CURA EDUCATIVA

Verrà proposto quest'anno il terzo momento del **percorso di formazione alla responsabilità*** curato dal Laboratorio Diocesano della Formazione. Nei primi due anni abbiamo cercato di lavorare sul significato della parola **responsabilità**, intesa come sguardo sulla vita e stile che guida le nostre scelte. Lo abbiamo fatto esplorando il rapporto con noi stessi e con gli altri. Ora vorremmo spostare il nostro orizzonte sulla realtà che ci circonda, sia quella più prossima che quella più lontana. Il Progetto Formativo di AC ci ricorda che il mondo non è una realtà nonostante la quale viviamo da cristiani, ma quella attraverso cui viviamo il nostro cammino verso Dio, che non è estraneo al mondo in cui ci ha donato di vivere.

Lo faremo a partire dalla sapienza evangelica delle beatitudini e provocati dalle immagini del libro dell'Apocalisse che ci richiamano il giudizio sulla storia. Come lo scorso anno proporremo un ciclo di sei incontri, nei primi mesi dell'anno, nei quali ci faremo guidare nella riflessione, ma soprattutto cercheremo insieme di analizzare, capire, studiare, proporre, come è proprio dello stile laboratoriale di Azione Cattolica.

❖ Il percorso di formazione alla responsabilità è curato, su mandato della presidenza, dal laboratorio diocesano della formazione, costituito nel 2006, su indicazione del progetto formativo nazionale.

"Riteniamo che ogni associazione diocesana debba dar vita ad un Laboratorio Diocesano della Formazione, come luogo di progettazione locale di una formazione che interpreta le esigenze e le caratteristiche del territorio e della diocesi; come luogo di ricerca teorico/pratica in ordine al rinnovamento degli itinerari formativi parrocchiali; come luogo dedicato a preparare, sostenere e accompagnare gli educatori parrocchiali e a formare figure educative nuove, necessarie ad un'associazione impegnata nell'evangelizzazione e nella ricerca di un dialogo missionario aperto a tutti." (Progetto formativo, pag.111)

Accanto al percorso diocesano crediamo che sia fondamentale sostenere tutte le parrocchie o le zone pastorali che vogliono avviare o consolidare un cammino di formazione permanente rivolto a coloro che hanno **responsabilità educative**. Ci rendiamo quindi disponibili a supportare le realtà che vogliono intraprendere questa strada.



BENE COMUNE

“La storia non è un luogo dove Dio lascia sola l’umanità, ma è il luogo dove Dio si manifesta e continua ad agire attraverso l’uomo (Dei Verbum, 2). Non è un insieme di date e fatti riguardanti pochi potenti, ma un processo che riguarda tutti, l’umanità intera. Ognuno di noi, dunque, è chiamato a dare il suo contributo e può scrivere una pagina di speranza per il cammino dell’umanità. Un cammino che non può compiersi se non insieme, giovani ed adulti, deboli e potenti, volti dimenticati e volti noti, tutti gli uni accanto agli altri, per osare il futuro nell’Italia di oggi”. (dal documento preparatorio alla 46a settimana sociale “Un’Agenda di speranza per il futuro del Paese”)

Oggi i chiamati siamo noi. Oggi tocca a noi. Ciascuno e tutti coinvolti per essere uomini e donne delle Beatitudini del nostro tempo.

La ricerca portata avanti dal settore adulti nel vicariato Sud-Est ha messo in luce il legame forte fra vita della comunità parrocchiale e promozione di un atteggiamento positivo verso il bene comune. La Chiesa presente nel territorio costituisce (anche) un fertile terreno di coltura e una scuola di nuova cittadinanza, di partecipazione e di responsabilità civile. L’attività pastorale delle nostre comunità costituisce una risorsa preziosa per tutto il territorio e si riscontra una ricaduta molto positiva per il bene di tutta la popolazione e anche di coloro che si affacciano ai perimetri delle parrocchie desiderosi di fare esperienze di comunità e solidarietà. In questo anno si completerà il progetto proprio con una riflessione sulle “buone pratiche” da proporre nelle parrocchie e con opportune iniziative di comunicazione pubblica per far conoscere i risultati di questo lavoro attivato a partire dai riferimenti fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa e dall’Enciclica Caritas in Veritate.

È infatti sul territorio che questo lavoro può avere ulteriore sviluppo e approfondimento: nelle comunità parrocchiali che, nel nostro auspicio, potranno trovare nei risultati di questa ricerca alcuni strumenti e criteri alla luce dei quali rileggere la propria esperienza e rilanciare con positività il servizio e la testimonianza cristiana.

“Genitori per”

Percorso “Genitori Per”: LA RESPONSABILITÀ DELL’ESSERE TESTIMONI.

Giunge al quarto anno il sussidio “Genitori per ...” elaborato dall’Area Famiglia e Vita, per sostenere, confrontandoci nelle nostre comunità, la capacità educativa delle famiglie.

La riflessione pone l’attenzione al tema della cittadinanza e del bene comune, come forme per vivere la santità in chiave missionaria.

“Voi siete la luce del mondo” sintetizza la finalità del percorso: riscoprire, in quanto genitori, la responsabilità di essere testimoni significativi per la crescita umana, spirituale e sociale dei figli. Responsabilità condivisa con quanti si prendono cura dei più piccoli.

La realtà degli adulti di AC di ogni parrocchia è chiamata a collaborare insieme agli educatori per un progetto comune: in prima battuta rendere partecipi e informare le famiglie dell’itinerario proposto ai ragazzi, ma anche sostenere l’essere genitori, suscitare atteggiamenti di confidenza e riscoperta della propria dimensione di fede, avvicinare e ri-avvicinare alla vita della comunità cristiana.

Per questo motivo abbiamo pensato di elaborare delle schede, quest’anno per i genitori dei bambini del catechismo, a mediazione di quelle pubblicate dall’Azione Cattolica Nazionale, con l’intento di sostenere quelle realtà parrocchiali che hanno iniziato o hanno intenzione di cominciare un percorso con i genitori dei fanciulli.



ADULTI

Il tema della piazza, proposto dall'AC nazionale per quest'anno, ci interroga sugli stili della nostra testimonianza nelle realtà più proprie del ministero laicale, sulle responsabilità pubbliche delle famiglie, sulla missionarietà e sulla capacità di lettura e discernimento del nostro tempo, sulla dimensione profetica del pensare e dell'agire dell'associazione.

Il sussidio di formazione che il Settore Adulti dell'AC nazionale ha pubblicato quest'anno, *"Compromessi nella storia"*, propone un percorso attraverso le cinque dimensioni della storia illuminata, contaminata, rigenerata, abitata e sconfinata. Si tratta di trasmettere il Vangelo dentro una storia che cambia, che è interrogata da grandi mutamenti. Ma è in questa storia che la formazione deve farsi azione buona, annuncio di speranza, occasione di cambiamento spirituale, culturale, sociale.

⇒ Santità laicale

Il settore adulti offre la propria collaborazione a quelle parrocchie che decideranno di avviare una riflessione e un cammino sulla **Regola**, che verrà riconsegnata in occasione dell'adesione. Vorremmo che questo documento fosse considerato non come un elenco di compiti o come la fotografia di un'appartenenza fatta di adempimenti, ma piuttosto come bussola di un cammino personale, di un lavoro su sé stessi che laici e associazioni intraprendono per crescere nella loro capacità di affrontare le sfide sempre nuove che la realtà presente pone davanti a loro.

La centralità dell'esperienza degli *esercizi spirituali* per la formazione dei laici adulti è un dato già ribadito e condiviso. Verranno messe in calendario alcune proposte di esercizi particolarmente dedicate a presidenti e responsabili parrocchiali e diocesani, ma accanto a queste verranno promosse esperienze spirituali con un taglio più adeguato per le famiglie e per quanti desiderano trovare una tappa intermedia sul cammino verso gli eventuali esercizi.

Accanto a queste proposte il Percorso Parola si propone come risorsa per recuperare, riscoprire e rinforzare un rapporto quotidiano e permanente con la Parola di Dio.

⇒ Cura educativa

Prosegue il lavoro nelle parrocchie per promuovere l'associazione, aiutare a farla nascere dove non c'è e la si vuole costituire, sostenere in particolare il

lavoro dei gruppi adulti, impiegando anche risorse diocesane, laddove si cerca di costruire occasioni di formazione sotto le forme organizzative del **cenacolo***, della **casa associativa*** o con altre modalità. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata agli animatori di gruppi adulti, ai quali l'AC diocesana dovrà offrire strumenti e risorse per portare avanti il loro servizio così prezioso per l'associazione e per la Chiesa.

Al tempo stesso vorremmo proseguire il cammino di promozione e diffusione del Percorso Genitori per il quale l'AC diocesana ha realizzato una traccia per lo sviluppo nelle parrocchie. Il Percorso Genitori intercetta domande condivise da tutti coloro – credenti e non credenti, che sperimentano la relazione con i figli: lo scopo non è quello di fare una “scuola di genitorialità”, ma piuttosto quello di creare un momento di incontro e confronto in primis con le famiglie dei nostri ragazzi e giovanissimi, ma anche con tutti i genitori che sentono la necessità di interrogarsi e confrontarsi sulla propria esperienza educativa.

Nell'esperienza del **tutoraggio** per i campi abbiamo sperimentato il valore della presenza di figure adulte accanto ai giovani che si spendono generosamente per la formazione dei più piccoli. La potenzialità di questa relazione si dimostra importante se essa è vissuta non come “controllo di qualità” dell'attività organizzativa e formativa dei responsabili e degli educatori più giovani ma un'alleanza educativa nella quale si diventa compagni di strada in un cammino comune, portatori di punti di vista, sensibilità ed esperienze diverse e proprio per questo capaci di maggiore profondità di campo, per dare pienezza alla missione educativa.

Crediamo che il **percorso diocesano di formazione alla responsabilità** sia un aiuto prezioso per sperimentare la bellezza del lavoro fatto insieme, tra giovani e adulti, presbiteri e laici ed invitiamo quindi tutti i presidenti parrocchiali a promuovere la partecipazione a questi momenti, perché siano occasione per sperimentare la dimensione del confronto tra diverse generazioni e dell'unitarietà, proprie della nostra associazione.

❖ Casa associativa

La casa associativa è uno dei modi possibili per dare vita ad un gruppo adulti e giovani-adulti. Le case associative sono nate nel 1997 in seguito ad una di riflessione fatta da Paola Bignardi, allora presidente diocesana di Cremona, al convegno adulti del '96, nel quale venne lanciato il tema della formazione "riposante", cioè della necessità di un luogo formativo per gli adulti che sottolineasse l'importanza dell'accoglienza, della condivisione di esperienze e della cura delle relazioni per sostenere il cammino formativo ordinario proposto dall'AC ogni anno. In questi anni la casa associativa ha quindi cercato di essere non un appuntamento e un impegno fra i tanti, a volte faticosi, che ogni adulto ha, ma un momento di sosta gioiosa dove c'è spazio per la riflessione ma anche per il dialogo, il sorriso, i dubbi, il conforto e il sostegno reciproco.

❖ Che cos'è un cenacolo?

Si tratta di un modello di formazione – ricerca che parte da un discernimento comune, e viene progettata e svolta secondo tempi e ritmi adatti a persone come giovani e adulti, che hanno difficoltà ad assumere impegni fissi con periodicità regolare o intensa.

Il cenacolo si radica:

Nel territorio: occorre scegliere una parrocchia, un gruppo di parrocchie, un vicariato, una porzione della Chiesa sul territorio che "ospita" il cenacolo e ne rappresenta in qualche modo il "riferimento fisico", ma anche in qualche misura comunitario.

Nella diocesi: diffusione della proposta e sostegno nella realizzazione dei cenacoli per allargare la rete nella diocesi.

➡ Bene comune

Parrocchia e territorio non sono due entità separate, ma inserite l'una nell'altra in una relazione di scambio e di sostegno e promozione reciproca.

La ricerca avviata nel vicariato di Bologna Sud Est, volta a mettere in risalto il ruolo svolto dalle parrocchie attraverso la loro vita ordinaria nel promuovere e far crescere la cultura dello spendersi, del mettersi in gioco per il bene comune, è giunta ad uno stadio avanzato e ha cominciato a produrre riscontri e informazioni di estremo interesse. Il settore adulti porterà quest'anno a compimento il progetto con la realizzazione di una pubblicazione e incontri pubblici per divulgare i risultati della ricerca.

La dimensione del **lavoro** costituisce un'esperienza centrale nella vita dei laici: all'interno della riflessione sul bene comune vorremmo intercettare la sensibilità degli adulti di AC per questo tema. Lo faremo intensificando la collaborazione con MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) a partire dal Convegno adulti a fine Ottobre e dalla giornata di spiritualità laicale che MCL organizza annualmente e che quest'anno (il 7 Novembre) ci vedrà come co-promotori.

Al tempo stesso cercheremo di creare le condizioni per lo sviluppo del MLAC (movimento lavoratori di AC) nella nostra realtà bolognese, convinti che sia una ricchezza l'istituzionalizzazione di un interesse che sappiamo essere ben presente fra gli adulti. Non si tratta di una organizzazione parallela o alternativa all'AC, ma di un modo di aderire all'AC con la manifestazione, in più, di una sensibilità forte per i temi sociali, del lavoro e dell'economia.



SETTORE GIOVANI

⇒ Santità laicale

La spiritualità è fondante nella vita di un giovane cristiano, che vuole essere sale della terra, luce del mondo. Questa viene curata nel quotidiano, con la proposta del **percorso parola** liturgico. Così come rafforzando l'abitudine all'esperienza di preghiera della **lectio divina**. In questo senso riproponiamo un itinerario diocesano.

Rinnoviamo l'impegno sulla proposta mai scontata degli **esercizi spirituali**. La partecipazione alle proposte unitarie è una tappa essenziale nell'anno di un giovane. Ma teniamo anche alla specificità di alcune fasce di età: per i giovani più 'piccoli' (19-23), la **tre giorni di spiritualità**, con alcuni momenti di condivisione. Per i diciottenni, **all'interno dello specifico cammino diocesano**.

Per i giovanissimi, poi, le **due giorni di spiritualità**. Continuiamo a prepararle con il contributo degli educatori del territorio. Saranno legate al tema annuale, con la veglia per la pace, in un filo rosso che ritma e si integra col cammino dei gruppi.

⇒ Cura educativa

Il **percorso diocesano di formazione alla responsabilità** è la base della formazione di un giovane, sia egli educatore o semplicemente uno che cammina nella fede. Esso va completato con le proposte parrocchiali e territoriali.

Mi sembrano particolarmente bisognosi di attenzione gli educatori giovani, nella doppia veste di 'curatori di più piccoli' e di persone in crescita. Incontreremo i nuovi entrati nei giovanissimi, cioè gli **educatori di gruppi di quattordicenni**: con loro vogliamo ragionare in una prospettiva di lungo periodo. Per fare questo, uno strumento utile sarà la riscoperta della **regola giovanissimi**, da consegnare ai ragazzi e da sfruttare come occasione di formazione.

L'attenzione alle età di passaggio prosegue nel cammino dei **diciottenni on the wind**. Rivolto a tutti i partecipanti ai campi Norcia-Assisi, ma non solo, è fatto di incontri in centro diocesano e nelle parrocchie di provenienza dei gruppi. Comprende alcuni momenti forti e sfocia nel campo vocazionale.

Molte delle nostre energie sono dedicate ai **campi estivi**. Li consideriamo un tempo 'straordinario' e privilegiato, che aiuta le parrocchie a creare nuovi legami a livello diocesano, nell'accompagnamento spirituale, nell'educazione a uno stile di vita piena e solida, nella fraternità e nel servizio. Il progetto non si esaurisce nell'esperienza estiva, ma si sviluppa in un cammino più ampio: fase di preparazione, verifica, revisione dei sussidi, accompagnamento dei **tutor**. Vogliamo che gli educatori diventino **responsabili**: liberi di chiedere, migliorare, suggerire, confrontarsi; propositivi nell'offrirsi per costruire insieme i campi scuola.

Guardiamo con attenzione, infine, e favoriamo, la nascita di **percorsi per educatori**, nelle diverse zone pastorali.

⇒ Bene comune

Negli ultimi anni diversi giovani dell'AC di Bologna si sono impegnati nella missionarietà verso la **comunità albanese** di Bathore e, più recentemente, nei confronti della **realtà abruzzese dell'Aquila**. Rimaniamo attenti e propositivi su queste due realtà.

Per i giovanissimi, concretizzazione dello sguardo al mondo, sarà la proposta della partecipazione all'incontro nazionale 'C'è di più'.

A partire dalle esperienze dei campi giovani, infine, incentiviamo la nascita di percorsi che abbiano a tema il bene comune e il ruolo dei cristiani nella società.

PERCORSO FIDANZATI in collaborazione con Ufficio Famiglie Diocesano

È un cammino che l'AC in collaborazione con l'ufficio Pastorale familiare offre ai giovani fidanzati, di tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi, al fine di formare coppie in grado di riconoscere e vivere il loro amore come riflesso dell'Amore di Dio; di un Dio che li ha pensati insieme, li ha chiamati e ora vuole condividere con loro questo tempo del fidanzamento, inteso come tempo di crescita, di corresponsabilità e di Grazia. E' un percorso a cadenza mensile con giovani coppie che insieme affrontano, alla luce del Vangelo diverse tematiche spirituali ed esistenziali per scoprire che il loro incontro non è avvenuto per caso; per comprendere la bellezza e la gratuità del donarsi; il gusto della scoperta di sé e dell'altro come base per la fiducia reciproca; i valori principali che stanno alla base di un cammino di coppia per costruire un progetto comune e illuminare così il tragitto nella direzione della vocazione al matrimonio.

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

L'ACR suddivide il suo percorso triennale in 3 categorie (prospettive per approfondire il mistero di Cristo), questo è l'anno della compagnia (gli altri sono sequela e novità): incentrato sull'iniziazione alla vita nella Chiesa, vita di comunione e fraternità. Ai ragazzi dell'ACR viene proposta un'appartenenza viva alla Chiesa, da PROTAGONISTI (vedi il sussidio *Sentieri di Speranza – bella è ACR* in cui viene spiegato l'essere ACR). Utilizzando come ambientazione il mondo della matematica e dei numeri.

Sintesi del tema

La domanda che quest'anno farà crescere i nostri ragazzi e i nostri gruppi ACR sarà relativa a come è possibile contare di più: nel gruppo, nella propria vita (pensiamo alla richiesta di indipendenza dei nostri ragazzi che si preparano al passaggio alle scuole superiori), nel mondo civile, nella comunità ecclesiale... Accanto alla domanda sorgono anche paure e dubbi assolutamente normali in ogni tappa di crescita.

Come vedete il tema è strettamente collegato a quello unitario e a quelli dei settori adulti e giovani. Proprio per questo è importante che ogni educatore viva parallelamente al suo servizio verso i più piccoli un cammino di crescita personale, di gruppo e comunitario che lo porti a riflettere sugli stessi temi che poi proporrà ai ragazzi. Questo è uno dei punti forti dell'Azione Cattolica.

Percorso annuale

Come ogni anno il cammino dei gruppi viene suddiviso in 4 tempi:

- mese del ciao che avrà come tappa diocesana e nazionale l'incontro a Roma del 30 ottobre C'E' DI PIU'; in cui i ragazzi saranno invitati alla scoperta di altri compagni di viaggio (segno matematico del +)
- mese della pace con la giornata diocesana in cui i ragazzi si troveranno di fronte a tutto ciò che non fa parte del progetto di Dio (il segno matematico -)
- mese degli incontri in cui verranno individuati alcune situazioni o luoghi della propria città o paese in cui cominciare a darsi da fare per essere testimoni (il segno matematico x)
- tempo estate eccezionale in cui verrà proposto ai gruppi di partecipare ai campi diocesani come tappa fondamentale del cammino dell'anno

Nei tempi forti di Avvento e Quaresima ricordiamo la proposta delle 2 giorni diocesane di spiritualità.

Percorso Genitori e Fanciulli

Sottolineiamo 2 ulteriori attenzioni:

- percorso Genitori Per che viene illustrato in questo programma diocesano nella parte unitaria
- l'attenzione ai Fanciulli (bambini dell'età elementare) con alcuni momenti di ritrovo diocesano pensati insieme a tutti i catechisti ed educatori sia giovani che adulti (la giornata della Pace e una giornata a fine anno per lanciare il futuro campo estivo)





AZIONE CATTOLICA: CHI SIAMO ?

Laici impegnati...

Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Crediamo che sia possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate.

...con in Pastori...

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori.

...al servizio del territorio in cui vivono...

Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di una dedizione stabile e corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.



AZIONE CATTOLICA: CHI SIAMO?

...eredi di una lunga storia...

Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centoquarant'anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

...testimoni del Risorto!

Oggi, dunque, noi raccogliamo un'eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

Dove?

L'Azione Cattolica vive principalmente nelle parrocchie, dove si struttura in gruppi diversi a seconda delle età. Esiste un itinerario comune a tutti i gruppi presenti nella Diocesi di Bologna, in stretto riferimento alle proposte nazionali dell'associazione e ai programmi pastorali proposti dall'Arcivescovo di Bologna. La vita dell'associazione è guidata da responsabili democraticamente eletti da tutti i soci ogni tre anni dal livello parrocchiale a quello diocesano e nazionale. Il cammino diocesano dell'Azione Cattolica è promosso e sostenuto da un Consiglio e da una Presidenza che ne è diretta espressione.

Date da mettere
in agenda



settembre 2010	ottobre	novembre	dicembre	gennaio 2011
1 M.	1 V. Giornata di digiuno in occasione dell' inizio dell' anno di preghiera per la vocazioni sacerdotali diocesane	1 L. Tutti i Santi	3 M.	3 S. Maria Madre di Dio
2 G.	2 S.	2 M.	2 G.	2 D.
3 V.	3 D. Congresso diocesano dei Catechisti - Seminario	3 M.	3 V.	3 L.
4 S.	4 L. S. Patrice	4 G.	4 S. Due giorni di Avvento ACR	4 M.
5 D.	5 M.	5 V. Chiusura istruzione due giorni di Avvento	5 D. Due giorni di Avvento ACR	5 M.
6 L.	6 M. Presentazione del Programma di Azione Catechistica a Sarno Maria Annunziata - Fossile	6 S.	6 L.	6 S. Epifania del Signore
7 M.	7 G. Presentazione del Programma di Azione Catechistica a San Giorgio di Piano	7 D. Giornata di spiritualità secolo MCL e Azione Catechistica in Seminario	7 M.	7 V.
8 M.	8 V.	8 L. Presentazione due giorni di Avvento ACR a 65	8 M. Zambuccini Circoscrizione	8 S.
9 G.	9 S. Ordinazioni Diaconi - Cattedrale	9 M.	9 G.	9 D.
10 V.	10 D.	10 M.	10 V. Tre giorni di spiritualità per i 18enni	10 L.
11 S. Festa di invito anni le seminarie	11 L. Trilogia esonima 18enni on the wind	11 G.	11 S. Due giorni di Avvento ACR a 65 Tre giorni di spiritualità per i 18enni	11 M.
12 D.	12 M.	12 V.	12 D. Due giorni di Avvento ACR a 65 Tre giorni di spiritualità per i 18enni	12 M.
13 L. Tre giorni del Clero	13 M.	13 S. Lancia del cammino per la Perfezione di Fede - Ognite Cattedrale	13 L.	13 G. Esercizi Spirituali
14 M. Tre giorni del Clero	14 G. 46° settimana scuola dei cristiani italiani a Reggio Calabria. "Carriello nell' Tralle di oggi. Un' agenda di speranza per il futuro" (dal 14 al 17)	14 D.	14 M.	14 V. Esercizi Spirituali

settembre 2010	ottobre	novembre	dicembre	gennaio 2011
15 M. Tre giorni del Clero	15 V. Incontro dei giovani con il Cardinale - Basilica S. Luca	15 L.	15 M. Messa con l'Arcivescovo ore 19	15 S. Esercizi Spirituali
16 G.	16 S.	16 M.	16 G.	16 D. Esercizi Spirituali
17 V.	17 D.	17 M.	17 V.	17 L.
18 S. Confezioni Sacerdotali - Cattedrale	18 L. Apertura iscrizioni due giorni di Avvento	18 G.	18 S.	18 M.
19 D.	19 M.	19 V.	19 D.	19 M.
20 L. Presentazione del Programma di Azione Cattolica ad Anzile dell'Emilia	20 M.	20 S. Convegno Regionale di AC al Corpus Domini	20 L.	20 G.
21 M.	21 G.	21 D. Inizio percorsi Fedeltà	21 M.	21 V.
22 M.	22 V. I teatri	22 L.	22 M.	22 S.
23 G. Presentazione del Programma di Azione Cattolica a Molinella	23 S.	23 M.	23 G.	23 D. Giornata della Pace ACR - Forcioli
24 V.	24 D. Convegno Adulti a Sest'Andrea	24 M.	24 V.	24 L.
25 S.	Aperto - Banca	25 D.	25 S. Natale	25 M.
26 D.	26 M.	26 V.	26 D. S. Stefano - Esercizi spirituali giovani in Salsomaggiore	26 M.
27 L.	27 M.	27 S. Due giorni di Avvento 56	27 L. Esercizi spirituali giovani in Salsomaggiore	27 G.
28 M.	28 G.	28 D. Due giorni di Avvento 56 - Lancia Percorsa Parola	28 M. Esercizi spirituali giovani in Salsomaggiore	28 V.
29 M. Presentazione 130mi on the web	29 V.	29 L.	29 S. Veglia della Pace	29 M.
30 G.	30 S. C'è di più - Incontro Nazionale a Roma per ACR e giovanissimi	30 M.	30 G.	30 D. Giornata del seminario
	31 D.		31 V.	31 L.

febbraio 2011		marzo	aprile	maggio	giugno
1 M.	1 M.		1 V. Tre giorni di spiritualità per giovani	1 D. Festa dei lavoratori	1 M. Messa davanti alla Madonna di Son Luca - Cattedrale
2 M.	2 M.		2 S. Tre giorni di spiritualità per giovani + Due giorni di Quaresima ACR	2 L. Presentazione conigli	2 G. Festa della Repubblica
3 G.	3 G.		3 D. Tre giorni di spiritualità per giovani + Due giorni di Quaresima ACR	3 M.	3 V.
4 V.	4 V.		4 L.	4 M.	4 S.
5 S.	5 S.		5 M.	5 G.	5 D.
6 D.	6 D.		6 M.	6 V.	6 L.
7 L. Aspettare i bambini due giorni di Quaresima	7 L.		7 G.	7 S.	7 M.
8 M.	8 M.		8 V.	8 D.	8 M.
9 M.	9 M. Le Ceneri		9 S. Due giorni di Quaresima ACR	9 L.	9 G.
10 G.	10 G.		10 D. Due giorni di Quaresima ACR	10 M. Voglia dei giovani in settimana	10 V.
11 V.	11 V. Esorcizi Spirituali		11 L.	11 M.	11 S. Festa finale giovanissimi e giovani
12 S.	12 S. Esorcizi Spirituali + Due giorni di Quaresima ACR + Ez. Spirit. 18 anni?		12 M.	12 G.	12 D. Pentecoste
13 D.	13 D. Esorcizi Spirituali + Due giorni di Quaresima ACR + Ez. Spirit. 18 anni?		13 M.	13 V.	13 L.
14 L.	14 L. Apertura iscrizioni ai campi per insipio e assistenti		14 G.	14 S.	14 M.

febbraio 2011	marzo	aprile	maggio	giugno
16 M.	16 M.	16 V.	16 D.	16 M.
16 M.	16 M.	16 S. Vigilia della Pasqua	16 L.	16 D.
17 G.	17 G.	17 D. La Pasqua	17 M.	17 V.
18 V.	18 V.	18 L.	18 M.	18 S. Festa dei giovani
19 S.	19 S. Due giorni di Quaresima ACR e 56	19 M.	19 G.	19 D. Pellegrinaggio a S. Luca per i campi estivi
20 D.	20 D. Due giorni di Quaresima ACR e 56	20 M.	20 V.	20 L.
21 L.	21 L. Apertura iscrizioni ai campi	21 G.	21 S.	21 M.
22 M.	22 M.	22 V.	22 D.	22 M.
23 M.	23 M.	23 S.	23 L.	23 G.
24 G.	24 G.	24 D. S. Pasqua	24 M.	24 V. Campo responsabili
25 V. Chiusura iscrizioni due giorni di Quaresima	25 V.	25 L.	25 M.	25 S. Campo responsabili
26 S.	26 S. Due giorni di Quaresima ACR e 56	26 M.	26 D.	26 D. Campo responsabili
27 D. Assemblea diocesana Azione Cattolica in Seminario	27 D. Due giorni di Quaresima ACR e 56	27 M.	27 V.	27 L.
28 L. Presentazione due giorni di Quaresima ACR e 56	28 L.	28 G.	28 S.	28 M.
	29 M.	29 V. Chiusura iscrizioni ai campi	29 D.	29 M.
	30 M.	30 S.	30 L. Vigilia con la Madonna di S. Luca - Corredrale	30 G.
	31 G.		31 M.	
			Dal 18 al 21 Agosto Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid - i "Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede" dall'Arcivescovo	Dal 25 al 31 agosto Pellegrinaggio diocesano a Lourdes guidato dall'Arcivescovo

